

ABBONAMENTI

Udine a domicilio ed nel Regno Anno 1884 L. 48
 Semestre L. 24
 Trimestre L. 12
 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28
 Semestre L. 14
 Trimestre L. 7

Un numero arretrato Costantini 10

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comuni ed avvisi la terza pagina cost. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cost. 8 la linea.

Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti. - Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Costantini 10

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardussa

Col 1° Settembre

è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale per gli ultimi quattro mesi del corrente anno per Lire 6.30

L'AMMINISTRAZIONE

LA PASSIONE DI PARTE

Colpisce tuttora le classi di cittadini in tutta la nazione. Molte volte è causa di mali, ma quasi sempre giova a quella lotta viva e quel conflitto d'opinioni dal quale deve scaturire la verità. Tutta la storia della nostra rivoluzione è piena d'esempi e non si sarebbe fatta la quasi completa unità d'Italia senza conflitto d'opinioni. Così Roma forse non sarebbe ancora Capitale d'Italia, se la parte avversaria del governo non la avesse sollecitato a portare le armi italiane contro le bande di mercenari e sicari prezzolati che il Papa teneva per difendere il potere temporale e per legalizzare, colla abiezione, violenza e turpitudini della teocrazia.

La lotta giova sempre, perchè mostra la vita e la forza di un paese. Noi pure oggi — nel limite delle nostre forze — combattiamo coi mezzi legali, il trasformismo, ma non lo combattiamo perchè i sistemi di governo nati dagli uomini di nostra parte giudichiamo sempre preferibili, al perchè l'azione del trasformismo può tornare a pregiudizio della cosa pubblica. Per far entrare questa persuasione, questa verità negli animi noi ci siamo determinati a combattere, per far rivivere le morfe tradizioni così gloriose del parlamento italiano. La lotta si combatte per la verità, per la luce e come non acherone — dice *Mirabeau* nei Discorsi — c'est la lumière, ce que nous voulons, c'est l'application de cette vérité. Et cela malgré les infortunes secondaires qui, par hasard, pourraient en être la suite.

Non è questione di partigianeria. Quando la Destra e la Sinistra furono nati, regolarmente, allora ogni disputa sollevata — anche se di modesta apparenza — solleva non accoppi un interesse di partito, ma ora non esiste più la Destra, la Sinistra deve esistere per l'esattezza contro insidie, e

colpi che le vengono d'ogni parte ed il Governo non rappresenta né la Destra né la Sinistra. Se noi pertanto lo avversiamo, questo Governo amorfo, non è a dire che ci spinga la passione di parte, perchè la parte che dovremmo apertamente, lealmente combattere sarebbe la Destra.

Si dice che si usa appoggiare per sistema a consigliati: solo dalla passione cieca ogni e qualunque atto del Governo — ma per quanto l'accusa sappia di stantio, altrettanto è ingiusta, imperochè lo scopo nostro è di far pressare al paese che un Governo c'è soltanto pro forma. Chi governa è tutto solo il presidente del Consiglio e come le condizioni sue fisiche risentono gli angosciosi della tarda età, così il Governo è sempre in dubbio del cammino che deve percorrere a seguito il paese incerto e lento dell'on. Depretis.

La nostra opposizione è partigiana, in questo stato di cose? Sarebbe impossibile e l'impossibile, nessuno fa.

U. Di Nese.

Moralità e criminalità

Prova.

Dati statistici.

La statistica col suo linguaggio freddo, inesorabile, ma nello stesso tempo eloquente di insegna che la cifra dei reati si è sempre in questi ultimi anni aumentata svariatamente, di modo che i condannati che nel 1870 sommarono già in Italia alla cifra enorme di 276,888, nell'anno 1880 salirono al numero di 892,709; cioè di numero 38,826 in più. E ad ora che dagli esecutori e da uomini di diritto si predichi contro la pena di morte e si gridi che la giustizia pubblica si ribella a simile castigo, la coscienza dei giurati (che rappresenta la coscienza pubblica) procede più alla pietà (anche immeritata) che al castigo, la coscienza dei giurati pronunziò verdetto importante pena di morte per n. 89 accusati nel 1874, per n. 98 nel 1876, per n. 88 nel 1878, per n. 102 nel 1877, per n. 84 nel 1878, per n. 87 nel 1879 e per n. 104 nell'anno 1880. E le Corti d'Assise che diedero un maggior numero di condanne capitali nel 1880 furono: Palermo per n. 20 uomini e 3 donne, Catanzaro per 8 uomini e 1 donna, Roma per 8 uomini e Antonia per 7 uomini. E se a tutti i poi commutata la pena per grazia del ministro al Re, ciò non cancella per altro il giudizio della coscienza popolare nel

giudizio, e dimostra che, ad onta della loro tendenza a pietà, che a rigore, ricognobbero che lo stato morale della società era tale da assoggar loro un verdetto gravissimo.

Se noi ci fermiamo ad osservare in questi anni le differenze nella delinquenza più grave contro la persona e la proprietà, abbiamo il seguente prospetto:

ANNI.	1875	1876	1877	1878	1879	1880
Tutti qualificati incendi e altri reati contro la proprietà	1,991	1,820	1,018	1,636	1,631	1,886
Grassazioni, estorsioni	287	286	202	178	492	477
Grassazioni con omicidio	368	308	1,081	1,018	868	1,514
Omicidi	311	168	266	147	128	261
Particidi, infanticidi, venefici, pro-ricidi, assassinii	1,879	1,940	1,773	1,662	1,804	1,936
Altri reati contro la persona	496	621	660	691	688	718
Totale N.	3,560	3,581	4,353	4,351	5,844	6,944

Se poi vogliamo esaminare anche la società militare, nella quale è animata la disciplina, noi dobbiamo scostarci nell'osservare quanto sia aumentata anche in essa la criminalità. E ciò per la ragione che quando la moralità pubblica è depressa, della medesima se ne risentono pure gli ordini militari, i quali non di altro sono costituiti che di cittadini. Da un prospetto del giornale *L'Esercito*, che ha competenza in materia, rileviamo che nell'anno 1880 vennero denunciati ai tribunali militari 4,096 reati, mentre nel 1882 se ne denunciaron 4,531, nel 1883 5,451. In ciò si osserva un aumento nel 1883 di n. 915 reati in confronto di quelli verificatisi nell'anno 1882, e di n. 1,355 casi in confronto al 1880. E mille trecentoquarantacinque casi di più in quattro anni, rappresentano niente meno che il quarto di aumento! In quanto poi alla natura dei reati, scomponendo la cifra complessiva dequantiamo che mentre nel 1880 non si verificò alcun reato d'omicidio o d'assassinio, nel 1880 invece furono pronunciate quattro condanne a morte, tre ai lavori forzati a vita, cinque ai lavori forzati a tempo.

Non aggiungo altro: le cifre parlano da sé, e lo spaventoso dramma di Pizzofalcone in quest'anno, preceduto e seguito da molti altri casi consimili, ci presenta in Midea il tipo del cittadino, pel quale la legge ha perduto valore, che si è incallito nel male, che si illude nella abolizione di fatto della pena di morte, e che mantendosi cionicamente spavaldo sino all'ultima ora in cui si perviene che la sua lingua di sottrarsi alla morte manca, ed allora solo egli treme... E mentre uomini psichiatrici vogliono veder sempre nel uomo dolente un ammalato, le loro dottrine fomentano il delitto nella speranza di sfuggire alla pena.

Se poi si noti che nel numero dei reati militari nel 1883 non sono compresi i reati di inadempienza alla chiamata per l'istruzione, perchè simili reati, commessi durante l'anno, vengono denunciati ai tribunali militari soltanto il 31 dicembre, e di essi viene poi compilata un'apposta statistica dopo l'istituzione dei processi ora in corso.

E nel confronto fra gli anni 1882 e 1883, i reati che diedero maggior contingente di delinquenti sono proporzionati nel modo seguente:

Compagnia di disciplina	26,21 per 100 in più
Compagnie carcerarie	22,79 " " "
Compagnie di reclutazione	8,22 " " "
Compagnie alpine	6,61 " " "
Cavalleria	4,73 " " "
Fanteria	4,36 " " "
Compagnie di sanità	3,11 " " "
Artiglieria	2,53 " " "
Genio	1,99 " " "
Bersaglieri	1,81 " " "

Vi fu una diminuzione di reato dell'1,50 per 100 in meno nei distretti militari, dal 0,44 per carabinieri reali e del 0,27 nei reparti d'istruzione.

Chi desiderasse maggiori ragguagli, potrebbe consultare anche la statistica del 1882, pubblicata dall'*Italia Militare* nel n. 48 del 24 aprile 1882.

Ma quello che maggiormente conforta nell'analisi statistica si è il poco effetto che dimostra la pena per lo emendamento del colpevole; di modo che, espia che l'abbia, anziché rivolgersi a reato cammino, egli devia nuovamente, di nuovo delinque e dimostra (in altre parole) che la pena non ebbe tanta efficacia da intimidirlo, ritrarlo dalle vie del delitto ed emendarlo. Ciò è disolante avvertimento e terribile minaccia per l'avvenire.

E in vero, se noi osserviamo le cifre statistiche di cinque anni relativamente ai casi di recidiva penale verificatisi nelle diverse Corti di Appello del Regno, abbiamo il seguente risultato:

Nel 1876 i recidivi erano 701

1877 " " 754

1878 " " 848

1879 " " 1,478

1880 " " 1,684

Quindi un aumento progressivo continuato. E noi che la maggiore crudeltà nei reati fu in quegli anni nei reati contro la proprietà e contro la persona.

A. VISIARA.

Hoc opus hic labor

Col riportare il regolamento del Senato, l'onorevole Comiti dimostra quanto disse l'on. Crispi riguardo segnatamente all'art. secondo del disegno di legge. Il discorso dell'on. Comiti che aveva la maggioranza d'averlo favorevole fu una fiera requisitoria contro la legge, e però si comprendono i rumori. Ai quali l'on. Comiti contrappose le parole che seguono:

«Coloro che fanno questi rumori non mi conoscono. Io sono in questa Camera da 16 anni, e non ho mai avuto paura dei rumori. Possono rumoreggiare quanto vogliono, io parlerò più forte. Io esercito un diritto al quale tengo, e che mantengo, ed il quale, del resto, mi sarebbe mantenuto dalla imparzialità del nostro presidente.»

Ecco il luogo del nostro avviso — più importante nel discorso dell'on. Comiti:

«Quanto al capo del conte Crispi l'on. Crispi vi ha già detto ieri quel che è avvenuto: è vero che ha finito per giurare, ma dopo di aver ripetuto ancora la riserva per le quali egli si era prima allontanato dalla Camera. Del resto, mi limiterò a pregare l'on. Zanardelli di concedermi che, senza usare frazi eccessive, dalle quali rifuggo, dica a lui, (che è uno degli uomini più liberali di questa Camera e del paese, ed è meritamente amato e stimato) che questa legge non sarà reazionaria, ma sabbene una legge restrittiva e di regresso. E, per persuaderci che sia una legge restrittiva e di regresso basta leggerla.

Lo Statuto lasciava ampia facoltà di giurare o di non giurare, di venire o non venire: voi ci avete messo un vincolo, ed io non ho mai sentito che i vicoli siano signorini di libertà e di progresso. (Bene!)»

APPENDICE

C. MUSIGLIA e A. BERTUCCOLI

Usi e costumi degli antichi romani

IL CIRCO ED I LUDI CIRCAINI

In uno di quei racconti mitici, leggendari, che, come un coro di roididi, trillano, scovamente nel pensiero la notte morta del passato, avrete senza dubbio letto di certo, ebbene per nome Androclò, il quale, errando per un bosco, levò ad un leone, gemente una schiappa, che gli si era fitta in una zampa, e vi sarete domandati che cosa fosse il Circo ove quella fera qualche tempo dopo, salvò il suo benefattore, contro il quale era stata lanciata.

Prèsso gli antichi Romani il Circo (1) era un ampio recinto, destinato di barrierie e coperto di sabbie, destinato quasi esclusivamente alle corse dei cavalli e dei carri, sebbene prima che si edificassero luoghi diversamente conformati per i Ludi Circaini, si diceva che si facevano coi carri e coi cavalli. I critici però variano intorno all'etimologia di detta parola: *quod ibi circum meus: fectur pompa et qui currunt.* (Varro) *Circusque dicitur, vel in circuitu, vel quod ibi nunc meae sunt: olim: gladio pombantur quod circum ibi.* — Sen. Enid lib. VIII.

Cicerone nel lib. II. *De natura deorum*, dichiara che la parola Circo non ebbe mai altro significato che quello di giro o figura rotonda.

le varie qualità di spettacoli, come anfiteatri, teatri, palestre, terme, zomacchi ecc. Vesso servisse a rappresentazioni sceniche, alla lotta, al pugilato, al gallo del disco e del giavolotto, ai giuochi gladiatorii e navali.

Molti circhi ebbe Roma eseguiti nella foggia degli stadii (1) o ipodromi greci, ma quello al quale i Romani diedero uno speciale carattere di grandiosità e il cui svolgimento andò quasi di pari passo con la vita politica, religiosa e civile del popolo romano, fu il Circo posto tra il Palatino e l'Avventino (2) lungo in. 645 fango 288 e che ebbe nome di Massimo, perchè in grandezza, maestosità, adipezza e magnificenza fu superiore a tutti gli altri.

Il vasto spazio che estendeva innanzi il superbo palazzo dei Cesari dove esisteva la valle Murcia scelta da Romolo per celebrare i magnifici giuochi, detti Consualia durante i quali avvenne il famoso ratto (3) delle Sabine, onde la istituzione dei circhi si può dire che rimonti al primo re di Roma, sebbene (1) In Grecia il luogo delle corse dicevasi stadio, e anche ipodromo, perchè in origine la lunghezza dell'edificio era di uno stadio, cioè 12 passi; ma lo stesso vocabolo in un senso traslato e più ampio, indica un luogo destinato agli esercizi ginnastici, come: corsa, lotta, pugilato ecc.

(2) Da Cicerone lo stesso che *Nepos* chiama *stadium*.

(3) Non si è ignoto che la critica ha oggimai ripulito la verità di tal ratto ben solo, ma di tutto quel ciclo di racconti

sia stato Tarquinio Prisco a tracciarne il piano ed a farlo costruire (4).

Quantunque grandioso, l'edificio era allora semplicissimo, perchè consisteva quasi esclusivamente in quella stagnante che limitavano lo spazio destinato ai vari esercizi; tuttavia quelli i quali volevano stare seduti ebbero libertà di procurarsi da essi stessi dei posti più o meno comodi, e vi ripartirono lo spazio all'intorno ai cavalieri e ai senatori perchè ciascuno si ergesse palchi (fori), sostenuti da forconi, alti m. tre e mezzo: in seguito si cominciarono a fabbricare dei monumenti, a costruirsi logge e botteghe (5). Tarquinio il superbo lo fece circondare da gradini di legno, ai quali poi si sostituirono altri di pietra, ed ebbe di mano in mano, gallerie, palchi, palazzi massicci; fu decorato di portici eleganti, di colonne di giuglia e divenne, per la grandiosità della mole e dello spazio, maravigliosissimo.

La forma del Circo era oblunga, una delle estremità terminava in un semi-cerchio nel mezzo del quale c'era la porta (trifida, così detta perchè da essa uscivano dopo finiti gli spettacoli i vincitori), quali incominciando dalla ruota di Enea nel Lazio, perdarono anche allora che, caduta la monarchia, la nascente repubblica cominciò ad affermare se stessa; nel par. si dichiariamo come tanti saggi della leggenda, anche perchè, ammiratori della romana grandezza, questa in esse foigoriata di luce più vivida.

(1) Tito Livio.

(2) Tito Livio.

l'altra estremità in non linea quasi retta e che formava l'*Oppidum*, cioè un ordine di edifici che comprendeva dodici barriere o *carceri* (1) per la custodia dei carri e dei cavalli sulle carceri girava un'ampia loggia per le persone gi' d'istinto e ai fanciulli si ergevano due torri per uso dei suonatori.

I cavalli usciti dalle carceri si fermavano alla barriera tra gli *ermuli*, ossia le due statue di Mercurio, aspettando per imbarcarsi alla corsa il segnale che veniva dato, battendo un panno bianco nell'arena, dal soprastante agli spettacoli, il quale prendeva posto sopra un bulcone sulla porta d'ingresso fra le carceri.

Più tardi, quando nel Circo si fecero combattere le bestie feroci, perchè i gradini fossero separati dall'arena, Cesare aprì un *curio* o canale d'acqua (2) largo e profondo m. 3,70, nel quale pare siano stati uccisi coccodrilli, ed altri animali acquatici, (3) mentre al tempo di Tarquinio, la separazione dell'arena dagli spettatori era segnata da una semplice staccionata.

L'arena, nel tempo ch'essa non serviva che alle corse, era divisa in tutta la sua lunghezza da un largo muro di

(1) Carceres dicitur quod centur equine inde exant antequam magistratus signum mittit.

(2) Suetonio.

(3) Plinio attesta che Scario rappresentò in un circo un combattimento di cinque coccodrilli e un ippopotamo. (Hist. natur. Libro VIII Cap. XXV).

mattoni detto *spina*, alto 6 piedi (m. 1,87) sul quale c'erano a certe distanze statue di divinità, epuliche, colonne, bassorilievi; da una parte, in alto su un basamento che sosteneva una trapeziona, si poteva ad ogni giro che compivano i carri, una figura di delitto che gettava acqua, per far noto alla folla quanti di questi giri in una corsa erano fatti, mentre dalla parte opposta, e precisamente verso le barriere, si ergeva un altare sul quale stavano sette corpi con forma di uova, ognuno dei quali si levava al fine di ogni giro (4) e ciò per evitare contestazioni, errori e dispute; c'erano inoltre due colonne, una dedicata alla dea *Tutela*, l'altra sostenente la statua della *Victoria*.

A ciascuna delle due estremità della spina c'era un gruppo di tre colonnette quadriformi, stretti e cipressi (5) poste su una base elevata a chiamata *meta*; e meta prima era detta quella della parte donde partivano i cavalli, l'altra, alla estremità opposta, *meta seconda* ed entrambe avevano nella base una portioncina che dava accesso ad una piccola cappella, ov'era posto l'altare del dio *Conso* il quale, secondo la favola, insegnò per il primo l'uso dei cavalli.

(Continua)

(1) E storici e critici non vanno d'accordo su questo controllo delle corse, che alcuni vogliono che a ogni giro si levasse un uovo e un delitto, altri invece che ad ogni giro si mettesse.

(2) Metaeque imitata cypressus (Ovid. Metam. Lib. X).

Informi San Pietro... in vincoli... Onor. signori, non ho altro da sg...

salda in quell'ideale di doveri, di aspirazioni che volendo la libertà coll'ord...

ELEZIONI POLITICHE

Firenze 31. Eletto Guicciardini. Palermo 1. Eletto Morana.

In Italia

Esposizione generale italiana in Torino.

Le prospere condizioni sanitarie della città di Torino consentirono al Comitato esecutivo di poter fare un appello alla pubblica carità a beneficio delle vittime del cholera...

Nel vasto recinto dell'Esposizione oltre la sfilata elettrica vi sarà una straordinaria illuminazione fantastica fatta per cura del cav. Ottino.

Indi, un grande concerto vocale ed strumentale nel salone centrale al quale prenderanno parte i più distinti artisti che si trovano attualmente a Torino.

A questo interessantissimo concerto, vocale e strumentale che in quella sera sarà dato nella rionda dell'Esposizione, è già intanto assicurata la gentile cooperazione delle signore Panteloni, Romilda, Synnerberg, Oriensia, e dei signori De Bassini, Alberto, e Vecchioni Francesco, primari ed egregi artisti scritturati per l'odierna stagione del Regio.

Bande musicali, Ballo popolare, spettacoli svariati alla Kermeesse.

Ampla la musica dell'Associazione generale, della Novella e dell'Istituto Maggiano hanno già domandato di prestare per quella sera l'opera loro gratuitamente.

Illuminazioni caratteristiche del Borgo e castello medioevale.

Fuochi aerei ed altre attrattive. Prezzo d'ingresso ai recinti dell'Esposizione centesimi 50.

Trattandosi di un'opera di beneficenza, il Comitato Esecutivo ha stabilito che nessuno sia dispensato dall'obbligo di pagamento del biglietto d'ingresso. Sono quindi per tale sera sospese le libere entrate dei Membri dei Comitati, delle Commissioni Ordinatrici, Giurati, Azionisti, Abbonati, ecc.

La Commissione doganale a Torino. Ieri l'altro sera, proveniente da Milano, è giunto a Torino l'on. Luzzatti, presidente della commissione parlamentare doganale.

Ieri sono arrivati gli altri membri della commissione, il suoatore Saracoc, il deputato Gagliardo, il comm. Eliena direttore generale della dogana, e il comm. Miraglia, direttore generale al Ministero d'agricoltura.

La Commissione comincia all'Esposizione i suoi lavori. Funge da segretario l'avv. M. Ferraris.

Passeggiata di beneficenza alla Spezia. Il 30 agosto ebbe luogo per le vie della città la passeggiata di beneficenza che riuscì benissimo.

Si raccolsero 750 lire in denaro, 74 anelli d'oro, due orologi d'argento con catena e due carri di biancheria.

Una commissione di signore composta della signora Martelli, Borgese, Ellipiani, e sorelle Tholosano, stavano sui carri, assieme ai membri del Comitato e ad alcuni ufficiali di marina.

Lo spettacolo in certi momenti fu commoventissimo, e valse a rinfrescare la cittadinanza.

All'Estero

Congiura sventata.

Vienna 1. Le polizie di Vienna e di Budapest sapevano che gli anarchici macchinavano un attentato per vendicare il loro compagno Stollmasher...

Sapevano pure che parecchi anarchici viennesi si erano recati a Pest per agire liberamente e tenervi conciliaboli. La polizia fece in tempo per impedire un colpo decisivo.

Furono arrestati anche quattro operai. Moria per una cilegia.

Un caso stranamente luttuoso avvenne in Germania.

La contessina Eloisa Henckel de Donnersmerck — una bionda stupenda di 19 anni — fidanzata al principe Carolath Bentheim, è morta improvvisamente nel suo avito castello di Slesia.

La povera fanciulla aveva inghiottito un osso di salgemma, il quale le cagionò una infiammazione intestinale così forte che la portò via in un paio d'ore.

Il principe Carolath si era divorziato dalla moglie, la quale era un po' troppo amica del dottore Ernesto von Rismark, figlio del gran Cancelliere.

In Provincia

(Comunicato)

Marano Lagunare, li 31 agosto. Dichiarazione

In risposta al comunicato Cose di Marano pubblicato nel giornale «Patria del Friuli» il 26 corr.

Nulla togliendo dal rispetto che si deve all'ottantacinquenne ex Sindaco cav. Zapoga, noi sottoscritti consiglieri, ciascuno per la seduta cui trovavasi presente, tutti rispetto alle elezioni:

Dichiariamo.

Che quanto scrisse l'attuale Sindaco di questo comune sig. Rinaldo Olivetto nella sua esposizione finanziaria e nell'articolo pubblicato nel Friuli addi 27 luglio è la pura verità.

Che tutto ciò che nel comunicato della Patria del Friuli riguarda i rapporti fra il Sindaco e l'altra persona che per fortuita combinazione gode molta influenza è una ingiuriosa insinuazione.

Che gli elettori di Marano come non lasciano influenzare né lasciandosi indurre, il sig. Rinaldo Olivetto ottenne la splendida votazione per aver esortato il comune, nei cinque anni che ne è capo, con indipendenza di carattere, amore e zelo, non risparmiando fatiche e sostenendo con tutta energia gli interessi e diritti del suo paese.

Che il Sindaco non appoggiò alcun maestro, e meno il proprio cognato (il quale era padronissimo di farsi aspirante) tanto è vero che nessuno seppe della sua bocca che avesse concorso, e che nella seduta in cui si trattò della nomina dei docenti egli dichiarò di non prender parte né alla discussione né alla votazione — anzi voleva scendere dalla sala; — avendo infine il consiglio preso una deliberazione sospensiva per tutti i concorrenti, le assettazioni del polemista e suoi sono gratissime quanto insolenti.

Dichiariamo infine che il Sindaco signor Rinaldo Olivetto cogli scritti non schizza vero odio gradevole, ma stimolizza la colpa; che dovrebbe però castigare quella meno di attivi che contro di lui scrivono impudenti menzogne, non bastando il disprezzo con cui gli copre.

Nella speranza, anzi certezza, che le odiose menzogne ed insinuazioni non arriveranno mai a stancare il Sindaco né a rompere quella compatta concordia della Giunta per la quale in cinque anni si è potuto aumentare il patrimonio comunale di 47 mila lire, lo assicuriamo della stima ed affetto nostro e dei nostri elettori e dei maranesi — che non sono quelli del polemista perché questi non sono compresi nella lista amministrativa, e meno nei registri di cittadinanza.

Morelli Angelo — Zanetti Domenico — Rossato Lorenzo — Fazio Raffaello — Giuliano Corso — Zentilin Matteo — Damonte Santo — Scala Raffaele — Pavan Gilberto — Cepile Santo — Parmesan Benedetto.

Ferimento. A Tarcento, la sera del 29 agosto, per futili motivi vennero a rissa certi Tudini Francesco e Cattarossi Antonio. Il primo ebbe la testa ammaccata da un potente colpo di scure e donna guarirà prima di 25 giorni almeno; il secondo prese il largo.

In Città

Esperienza docet.

Pe' scritti suoi Camillo in alto poggia, che s'ispirò a' raucocchi da la roggia.

La politica sanitaria. La Patria del Friuli, per bocca d'un dottore ch'io non conosco e che potrebbe essere anche... Dalcamara, mi contesta il diritto di rappresentar il rispettabile ceto medico friulano perché non ha terminali studi di medicina. Mi compiacio però di conoscere la grammatica per insegnare al mio contraddittore che non si dice i studi, ma gli studi essendo impura l'essa.

Non ritornero sull'argomento trattato, né seguirò il dott... della Patria nelle critiche che mi fa e nei consigli che mi prodiga. Quelli mi fanno parere buono il mio scritto; questi li ripudio perché se il governo non abbisogna d'imparare da me — né lo pretendo affatto —

molto ma molto meno lo abbisogno dei consigli che vengono dal pergamo della Patria.

Di tutti gli epiteti buoni o cattivi a me diretti ne faccio un fiasco che rimando a chi me li diede e dai quali — con mio dolore — posso privarmi; uno solo ne tengo, e lo riforgo verso la Patria ed è la cattiveria, perché se non curo le critiche, degnò gli insulti. Ad altri potrei rispondere coi mezzi e coi modi che l'uso della società mi conferisce; alla Patria respingo la cattiveria perché è farina del suo sacco, non del mio.

A dimostrare poi la verità delle parole mie nell'articolo che alla Patria urta il sistema nervoso, io mi servo della Patria stessa del giorno nel quale a me si rivolse, cioè il 29 agosto, p. p.

Ho letto l'articolo di detto giornale che ha per titolo «I Medici» e che dice in poche parole qual è lo stato di salute ed aggiunge: «E se i medici rimproverano al governo ed ai municipi di non conoscere i doveri verso i medici curanti le malattie epidemiche e contagiose; e protestano contro l'invio nei luoghi infetti di ispettori incompetenti e soliti ad osteggiare i medici; i medici infine denunciano l'attuale anarchia sanitaria».

Domandò io se sia logico dire così in prima pagina, ed in terza cartella, il mio articolo... Veramente: o tempo!

Lo stile che lo uso leggere di su quel giornale trasformata è pure quello che vedo adoperato contro di me; ciò mi fa credere ad un'arte del solito scrittore per farmi abbandonare la politica battagliera a ciarlogia.

Passi per la battagliera, ma ripudio la ciarlogia perché so scrivere per vero dire.

Non parlo di d'altri o per dispetto. Auguro alla Patria d'aver in ciò che scrivevamo convinzione, quanto ne ho avuta, ne ho e ne avrò sempre io e lo dispenso quindi innanzi da ogni consiglio al mio indirizzo.

C. F.

Osservazioni ed appunti estetici. Ce ne sarebbero molti da fare, ma per ora ci accontentiamo di segnare parecchi, raccomandando ai signori del Municipio che curino un poco anche le cose d'arte.

Altre volte abbiamo raccomandato lo smarcamento dell'erba che deturpa l'arco Boiani che mette al castello. E altrettanto dicasi del pogguolo del Castello medesimo.

La lapide ai caduti sotto la Loggia San Giovanni, nello stato in cui trovasi oggi è assolutamente abbandonata e indecente, per non dir peggio. I caduti in difesa della patria, meriterebbero al pari, un po' di maggior rispetto, dal momento che la memoria loro ci è sacra.

Che dire poi di quella infelicitissima prova del tappeto verde, o mosaico vegetale, che circonda il monumento di Re Vittorio Emanuele? Non si poteva ideare nulla di più barocco e sbagliato. Anche il più profano fra i profani d'arte avverte la stonatura di quell'aiolo, mentre al posto di essa dovrebbe essere collocata una balustrata, corrispondente, in linea architettonica a tutto l'insieme del piazzale bellissimo della Loggia di S. Giovanni, e dei circostanti monumenti. E il piedestallo dovrà essere sempre innalzato senza l'iscrizione?

L'elsa della spada del Re guerriero, è ora di legno, mentre sotto tutti gli aspetti, indolentissimo cosa sarebbe farla eseguir in bronzo, come tutto il rimanente della statua. Sarebbe forse degnato che un giorno o l'altro, quest'elsa, di legno, com'è, avesse a cadere?

Buona cosa sarebbe il proibire il collocamento di qualsivoglia avviso nel fardo dell'arcata della Loggia Comunale sull'angolo verso Mercatovechio, e così pure il cartellone delle marionette. I cartelli teatrali per spettacoli, rappresentazioni ed altro, si facciano affiggere sulle pareti esterne dei Teatri stessi.

Tutto ciò noi troviamo di raccomandare a chi è posto a capo della amministrazione, e forestieri non abbiano e non senza fondamento, e ragione a tagliarci qual gente di poco buon senso artistico. Crediamo che gli intelligenti in arte, debban darci ragione, e per ciò facciamo voti di essere ascoltati.

(*)

Rettilica. Nel cerimoniale dell'Impressa per le Pompe funebri che ieri abbiamo pubblicato nella terza pagina del nostro giornale, venne nell'accompagnamento esterno delle tre prime classi, esposta anche una croce. Ora per accordi intervenuti coll'on. Municipio e col R. Clero, la croce stessa dell'Impressa non deve figurare nei funerali ecclesiastici.

Riapertura degli Istituti militari. Il ministero della guerra ha inviato la seguente circolare telegrafica ai comandanti dell'accademia, della scuola e dei collegi militari.

«Sono giunte a questo ministero alcune domande di parenti di allievi Istituti militari per prorogare la riapertura degli Istituti stessi, in vista delle condizioni sanitarie.

Come già V. S. conosce per precedenti comunicazioni, il Ministero non ritiene giustificata dalle circostanze una tale misura, la quale non sarebbe in armonia con quei sentimenti che si devono ispirare nell'educare militarmente e moralmente giovani che si dedicano alla carriera delle armi.

Un tal fatto non troverebbe riscontro in quanto si praticò in passato in circostanze ben più gravi. Il Ministero è per tanto deciso a respingere irremissibilmente queste domande accostando le quali si porterebbe gravissimo perturbamento all'andamento regolare degli Istituti militari, dipendendo in certo modo la vita per un tempo sul quale sono impossibili le previsioni, poiché non si può sapere se fra un mese le condizioni saranno migliori.

Però, se qualche parente, malgrado queste considerazioni generali, insistesse per tenere il figlio in licenza, il Ministero autorizza il S. V. a concederlo, avvertendolo tuttavia che non si fa quando il giovane potrebbe rientrare. Ed invero, se al 1 ottobre le condizioni sanitarie fossero stazionarie o per poco peggiorate, il Ministero non potrebbe certamente accettarlo, poiché perdurebbero le cause per le quali esso si sarebbe ora in famiglia. D'onde il pericolo di serie conseguenze per gli studenti per la carriera.

V. S. vorrà accusare ricevuta del presente telegramma ed informare dei risultati.

I vagoni per i colerosi. Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidi e concerti del Ministero dei lavori pubblici emanò il seguente decreto:

Art. 1. Ogni treno ferroviario di lunga corsa dovrà avere un vagone speciale destinato alla cura ed al ricovero dei viaggiatori, che durante il viaggio fossero colpiti dal cholera.

Art. 2. Il vagone speciale per i colerosi sarà scortato da conveniente personale sanitario, e dovrà essere fornito di medicinali, disinfettanti, vasi ed attrezzi occorrenti per la cura dei malati.

Art. 3. Di regola il viaggiatore colpito di cholera, dovrà essere trasportato alla stazione indicata dal biglietto del quale si era munito.

Art. 4. Se il luogo al quale è diretto il viaggiatore è sprovvisto di lazzaretto o trovato ad una distanza maggiore di un chilometro dalla stazione, e nel caso che il medico non riconosca assolutamente possibile il proseguimento del viaggio, l'infermo sarà lasciato alla stazione del prossimo luogo sprovvisto di lazzaretto e che non sia distante più di un chilometro dalla stazione.

Art. 5. Ogniqualvolta la stazione ove è diretto il viaggiatore colpito dal cholera non si trovi sulla linea principale percorsa dal treno in marcia, ma per arrivarvi, occorra di passare per altra linea mediante trasbordo, l'infermo sarà depositato alla stazione del luogo più prossimo ove siavi lazzaretto, come ai precedenti articoli; ed in mancanza alla stazione di diramazione.

Art. 6. Sarà dato avviso telegrafico, appena sia possibile, alla stazione destinataria od a quella ove dovrà essere lasciato il viaggiatore infermo, perché il capo stazione possa avvisare l'autorità locale, e questa possa provvedere al pronto trasporto del malato al lazzaretto.

I signori prefetti, sotto-prefetti, sindaci e le Amministrazioni ferroviarie sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto in quella parte che si riguarda.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda, del 40° reggim. fanteria questa sera, dalle ore 8 a mezza alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia «Isabella» Brizzi
2. Duetto «I due Foscare» Verdi
3. Valse «Mademoiselle Printemps» Klein
4. Sinfonia «Giovanna Verdi» Verdi
5. Mazurka «Mia Madre» Vanduzi
6. Pot-pourri «Excelsior» Marecò

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reperca, questa sera, alle ore 8, rappresenterà: Un finto medico. Con ballo.

Massime e sentenze

Da Cicerone: Non quelli debbono esser detti forti e magnanimi, i quali fanno ingiuria, ma quelli che la disconcano. Veramente di forte è costante animo è colui che nell'avversità non si perturba.

In Tribunale

Processo Saladini-Costa.

Andrea. Oggi al nostro Correttore si riprese il processo Costa, Saladini e compagni. Parlo prima l'avvocato difensore, on. Fazio. Egli tenne un discorso, che venne quasi a la applaudito, e che durò tre ore. Parlo poscia più brevemente l'altro avvocato, difensore Barbanti-Brodano. Domani parleranno ancora gli avvocati Venturini e Fortis. E domani verrà pronunciata la sentenza. Sono, fante, le notizie spacciate dalla stampa ufficiale che la popolazione bolognese non si interessa per questo processo. Basta vedere la gran folla che invade ogni giorno l'aula e la vivissima attenzione con cui essa segue e segue le fasi singole del processo.

Nota allegra

Un'amica racconta all'orecchio della signora Z... una storiella che la fa scoppiare dalla risa. Emma, sua figlia, che ha undici anni, si avvicina a dice: — Mamma, raccontami quello che ti ha detto la signora Z... E impossibile, ragazza mia, non è un fatto che si possa raccontare a una bambina della tua età. — No, no, raccontamelo, ti prego che non ci opprimala.

Soiarada

Di molti componi il mio primiero. Che stanno insieme come monache e frati. Se la daga pensiero. Che d'estate non pasciuti e abbeverati. L'altro tra sponda e sponda. Lentamente conduce un acqua monodna. Cresce nei boschi ombrosi il mio totale. Ne scrisse un Italiano con molto sale. Spiegazione della Soiarada antecedente. Maestro

Varieta

Un re europeo in Africa. Scrivono al Presidente di Vienna: In questi giorni nei quali la Germania sta gettando le basi del suo impero coloniale africano, sarà cosa interessante per l'Austria il sapere che il figlio di un austriaco è re nell'Africa del sud e che ha dichiarato di essere pronto a venderla il suo dominio all'Austria mediante una soddisfacente pensione. Chiama gli Ferdinando e discende dal viaggiatore ungherese Ladislao Magyar (morto nel 1864), possessore del regno di Bihne ad oriente della colonia portoghese di Loanda. Ladislao dopo molte avventure era venuto a Bibe e, sposata la figlia unica del re negro, gli era succeduto sul trono. Ferdinando suo nipote, fa il mercante di schiavi e dimora a Loanda mantenendo a Bibe un vicere. Assassinio in Tribunale. Scrivono da Bahia (Columbia) ai giornali francesi: « Il giudice istruttore di qui aveva ordinato in tribunale un individuo, cui erano stati rubati a mano armata 150 franchi, per metterlo in confronto coi presunti autori del furto. « Mentre al procedeva a tale confronto, cadde un vivo alterco tra questi ultimi e il debitore, il quale, malgrado la presenza di un gendarme, trasse improvvisamente un coltello e lo immerse nel petto di uno di coloro. « Accorsero altri due gendarmi e trascinarono il furente in carcere, mentre il ferito veniva portato agonizzante all'ospedale. »

Notiziario

Ritorno imminente. Roma. I 21 approda imminente il ritorno della corvetta Caracciolo, comandata dal capitano De Amezaga. Questa nave è assente da tre anni dai porti d'Italia. Il 20 settembre a Parigi. La riunione franco-italiana commorerà a Parigi la giornata del 20 settembre 1870. I villaggi di Mistretta. Un dispaccio da Messina dice: Ieri i villaggi di Mistretta fecero una dimostrazione contro il municipio. In-

tervenuta la truppa avvenne un conflitto; rimasero feriti alcuni militari e parecchi borghesi.

La paura di Reggio.

Telegrafano da Reggio di Calabria che la popolazione di questa città, all'annuncio dell'arrivo nel porto della corazzata Maria Pia, corse in tumulto e non s'acquistò finché non seppe che la corazzata aveva di nuovo preso il largo.

Il medio-evo in Sicilia.

Informazioni pervenute da Palermo alla Riforma segnalano i pericoli della odierna condizione dell'isola. Le masse ignoranti e superstiziose vengono alzate dai clericali.

Il prete nei comuni rurali è tornato onnipotente. Dappertutto i moderati si sono alleati ai clericali.

Sulle ferrovie Venete.

Qui l'ottobre gli impiegati del governo godranno anche sulle Ferrovie Interprovinciali Venete i ribassi soliti ad accordarsi sulle Ferrovie dello Stato.

Congedi sospesi.

Furono sospesi tutti i congedi degli impiegati del Regno.

La salute del Generale Fabrizi.

Modena. Le condizioni del generale Fabrizi si mantengono stazionarie. Il Re telegrafo oggi al prefetto chiedendo notizie del generale.

Le elezioni di Fossà.

Bologna. E' richiesta completamente, con 200 voti di maggioranza, la lista liberale democratica contenente 34 nomi. I votanti furono 1339 sopra 158 iscritti, di cui 200 impiegati governativi. I moderati ne fecero una di 88 nomi; ma votarono con schede complete di 40 nomi scelti tutti nel loro partito. La popolazione di Fossà è esultante. Ordine perfetto.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il colera a Napoli. Roma. I Dispacci giunti ora da Napoli alla Stampa e alla Tribuna annunziano che in quella città vi furono da ieri ad oggi 20 casi di colera. Sei casi furono seguiti da morte. Nel rione di San Fruttuoso vi furono tre casi, tutti tre seguiti da morte.

Altri 40 casi?

Si dice che siano avvenuti altri quaranta casi di colera a Napoli.

Il rosario e i microbi.

I giornali clericali pubblicano una enciclica del papa che raccomandando la preghiera del Rosario in tempi di epidemia.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31.

Provincia di Bergamo.

A. Boliere, Ciserano, Lenna, Lurano, Orio di Sopra, Orio di Sotto, Paladina, Tarzo un caso per ciascuno; que a Bergamo, a Baro d'Adda, Fontanelle, San Pellegrino, Verdellino e a Verdello; nove a Traviglio. In complesso 16 morti.

Provincia di Campobasso

Due casi a Castellone, Pizzone, San Vincenzo; sette a Scapoli. In complesso due morti.

Provincia di Cuneo.

Undici casi a Busca, due a Cervero, Cuneo Fossano, Saluzzo; quattro a Dentello, Montebossagna, Villafalletto. In complesso 23 morti.

Provincia di Genova.

Genova (frazione di Foce in Bisagno) tre casi con 2 morti. Spazza (città) casi 24, morti 16. Borgata di Marolo 1 caso.

Provincia di Lucca.

Un caso a Borgo, a Mozzano, a Pietrasanta, Serravezza; un morto.

Provincia di Massa.

Un caso a Castelnuovo, tre a Piazza al Serchio, quattro a Minuciano. In complesso 6 morti.

Provincia di Napoli.

A Napoli due casi seguiti da morte; è morto il malato di Santantimo.

Provincia di Parma.

Un caso a Vacheliano seguito da morte, uno a Parma, un morto.

Provincia di Pisa.

Un caso a Vecobbiano, seguito da morte.

Provincia di Torino.

Un caso a Carignano, Oasio, Panellieri, tre morti.

Cifre e confronti.

Bollettino odierno: 122 casi e 74 decessi. Bollettino di ieri: 96 casi e 55 decessi.

Non c'è quarantena a Torino. Torino. Il Sindaco avverte essere assolutamente inessenziale che sia stabilita una quarantena di quattro giorni per i viaggiatori diretti a Torino.

Telegrammi

Londra 1. Il Times ha da Hong-Kong: I cinesi pagarono l'indennità loro richieste per danni che commisero dopo il bombardamento di Fatsou.

Il Times ha dalla Foce del Min.: Courbet è partito. Due cannoniere francesi restano qui.

Londra 1. Il Times ha da Futschou: Il popolo fece fuoco contro l'ammiraglio inglese Dorvell il console inglese poté a malapena fuggire vestito da cinese dalla casa del Vicar.

Londra 1. La Reuter ha da Tientsin 28 agosto: Il ministro giapponese reclama pel Giappone la sovranità sulle isole Luukoo nonchè gli stessi diritti che la china accordò con trattati agli stati esteri.

Il ministro si recerà a Pesbino per le trattative.

Memoriale dei privati

Table with financial data: Casa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 agosto 1874. Attivo: Denaro in cassa, Mutui e ondi morali, Mutui ipotecari a privati, etc.

Table with financial data: Credito del depositanti per capitale, Simili per interessi, Simili diversi, Patrimonio dell'istituto.

Table with financial data: Rendite da liquidarsi in fine dell'anno, Somme Totali, Movimento mensile dei libretti dei depositi a dei rimborsi.

Mercati di Città

Table with market prices: Granturco, Frumento nuovo, Lupini, Frumentone, Giallone, Segala nuova, Ciuquantino, Sorgorosso, Orzo pilato.

TABELLA

Table with market prices: Qualità degli animali, Prezzo medio, Carica reale da venditori, etc.

DISPACCI DI BORSA

Table with stock market data: Venezia, 1 settembre. Rendita god. Agenziale, Rendita god. 1 luglio, etc.

VIENNA, 1 settembre. Mobiliare 301. Lombardi 140.50. Ferrovie Stato 308.25. Banca Nazionale 656. Napoleoni d'oro 9.86. Cambio Parigi 49.26. Cambio Londra 121.60. Austriaca 81.85.

PARIGI, 1 settembre. Rendita 3 1/2 79.97. Rendita 5 1/2 109.22. Rendita Italiana 98. 1/2 Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele. Ferrovie Roma 130. Obbligazioni. Londra 25.17 1/2. Italia 116. Inglese 100 11/16. Rendita Turca 8.22.

BERLINO, 1 settembre. Mobiliare 565. Austriache 506. Lombardi 248.50. Italiane 99.20. LONDRA, 30 agosto. Inglese 100 5/8. Italiano 96. 1/2. Spagnuolo. Turcha.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 2 settembre. Rendita austriaca (aria) 80.70. Id. austr. (arg.) 81.45. Id. austr. (oro) 109.50. Londra 121.55. Nap. 9.88.

MILANO 2 settembre. Rendita italiana 99.00. azzali 98.19. Napoleoni d'oro. PARIGI, 2 settembre. Chiusura della sera Rend. It. 98.10.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. ROJATI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Comunicato (1).

Le goffe insinuazioni che il signor Antonio Benedetti scaglia contro di me nel suo comunicato sulla Patria del Friuli di ieri, non mi hanno punto sorpreso, poiché fin dalla mattina lo aveva ricevuto dal padre del povero estinto la lettera che segue:

Egregio sig. Francesco Andreoli, Adempio al dovere di ringraziare Lei ed il fratello sig. Giuseppe di tutte le cure che prodigarono al mio povero Giovanni durante la penosa malattia, e di quanto fecero nella luttuosa circostanza della sua morte. Li accerto anzi che se vi è lenimento al mio dolore, lo trovo nel conforto di sapere che rispettabili signori presero tanto interesse in questa sciagura.

Se da parte del Benedetti, Ella avesse qualche dispiacevole in questa occasione, abbia pazienza, e si assicuri che noi crediamo ben fatto tutto quanto parli da Lei. Aggraziosa Lei ed il suo sig. fratello e la sua rispettabilissima famiglia i più rispettosi saluti di tutti noi e vogliamo conservarli la Loro benevolenza.

Vallencello, 31 agosto. Dev. mo servo Angelo Romano.

Con ciò credo di avere chiaramente dimostrato come la mia mia debbole opera sia stata di tutta coscienza, e di non meritarli delle osservazioni da chi avrebbe invece dovuto essermi se non precursore, almeno collega in quell'opera pietosa.

Udine, 2 settembre. Francesco Andreoli.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI PREPARATE alla Farmacia Reale ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un' estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendone composte di sostanza ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse però agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

D'affittare

In casa DORTA, suburbio Aquileja. Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi. Secondo piano: Abitazione di 8 ambienti con cantina, leguaja ed orto. Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granajo.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

SI DIFFIDA. Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale). Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglese e Tedesche ebbero e compiettero, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro. Milano, 24 Novembre 1881.

On. sig. OTTAVIO GALLIANI Farmacista Milano. Vi compiego buono E. N. per altrettanta Pillole professori L. PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, sradicando le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e ristretti uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA, in attesa dell'invio, con considerazioni credentissimi. Pisa, 12 Settembre 1878. Dott. BAZZINI Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettarle le perfide falsificazioni di questo articolo. Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

NEGOCIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO UDINE. Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rectificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrenza per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera. PREZZI MODICISSIMI. Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO UDINE - Mercatovecchio - UDINE. 1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50. 1 detta id. id. con intestatura a stampa 5.50. 1000 Enveloppes commerciali giapponesi 5. 1000 detti con intestazione a stampa 8. Lettere di porto per l'interno e per l'estero. - Dichiarazioni doganali - Citazioni per biglietto.

DEPOSITO STAMPATI per Amministrazioni Comunali Opere pie ecc. ecc. (V. avviso in 4. pagina)

D'AFFITTARSI due appartamenti in primo e secondo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco. D'affittare il terzo piano della Casa in Via Prefettura, N. 3. Per trattative rivolgersi al Negozio V. Pittini.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes like Venezia, Trieste, Udine, etc.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACOUTICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

bravettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito della fabbrica Pastiglis Marchetti, Corresi, Becher, dell'Eremita di S. Maria, Panzeri, Vichy, Prandini, Rompassini, Paterson, Luosenes, Casati, Alluminata Filippuzzi ecc. etc.

Polveri Pectorali Puppi.

Questa polvere non ha bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico...

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante apprezzate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono...

Sciroppo di Bisolfato di calcio e Ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fasciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le ossessioni psichici, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riscoperto da tutto le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive, e capine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello attivo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'olio di Fegato di Merluzzo con e senza profeturo di ferro, le polveri antimoschi, di diarrea per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte-Nestlé, Ferro-Brauvais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pandrolina Desfré, Liguore Gaudin de Gugot, Olio di Merluzzo, Bergin, Estratto d'Uva Trillo, Esseri Fawley, Estratto Liebig, Fittola Deshaut, Posid, Spallanzani, Breta, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Valtel, febbri-giuga-Mont, sigarette stramonio, Essigi, Teta all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Erisantol, Eritina Ciani, Confetti al bromuro di zinco, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma plastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TORCHIO PER UVA



Table with dimensions and capacity: Diametro della vite, Tipo, Capacità effettiva del Tino.

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello per facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare.

GUARIRE RADICALMENTE - e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fetti da malattie segrete. (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che il tormento, anziché di struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano restringenti drastici...

SI DIFFIDA - Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magliata ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite: confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comolli E., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajmovic, Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Lupa, via Marsala n. 2, la sua succursale Galleria Vittorio, Emanuela n. 72, Casa A. Manzoni a Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 65, Pegnini e Villari, via Borbone n. 5, o in tutte le principali Farmacie del Regno.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vacche, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicanti, capelletti, puntine formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2173, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Ferrara.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore: Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Casoli, Cordiglio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande scrivibile per 4 Cavalli L. 4.00 mezzo » 2 » 2.00 piccola » 1 » 1.00 Idem per Bovini.

Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crostacei, e per guarire le lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50 Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Basso e Sandri dietro il Duomo.

Berliner Restitutions Fluid

Illustration of a horse and text describing the fluid's benefits for horses, including relief from irritable members and recovery after fatigue.

MARCO BARDUSCO UDINE - Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO VIA MERCERIE. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata è pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.